

Quino



Glochi

1 Franco Nicolazzi, Franco Evangelisti, Franco Marini e Franco Bassanini stanno giocando a freccette in un piccolo bar, nei pressi di Montecitorio. Ad un certo punto Craxi De Mita, che sta osservando la scena, dice a Bettino Craxi, che è seduto vicino a lui: «Però che bella mira che hanno tutti e quattro!». Il segretario del Psi, però, risponde: «Quali quattro? Io non vedo nessuno». Come si spiega lo strano episodio, tenendo conto che Craxi non è senza occhiali?

2 Quale di queste parole si differenzia logicamente dalle altre?
a) Albero, b) Satura, c) Pianta, d) Radice, e) Campo, f) Iroma

3 E ormai di dominio pubblico la logica con la quale sono stati ricavati, nello scandalo delle «carceri d'oro», i codici attribuiti a Nicolazzi (Zi5Ni), Darida (Da2Da) e Mazzani (Ni3Ma). Utilizzando la stessa logica, attribuite, per gioco, analoghi codici ai personaggi sotto elencati. Al termine, se non avrete commesso errori, nella colonna centrale si leggerà il titolo di una nota canzone di Lucio Dalla.

Personaggio	Codice
a) Antonio Cariglia	□□□□
b) Leho Lagorno	□□□□
c) Pippo Baudo	□□□□
d) Luca Di Montezemolo	□□□□
e) Claudio Martelli	□□□□
f) Roberto Benigni	□□□□

Tango
Hanno collaborato al numero 106
acevedo albert allegra
aitan, angese berenice
bonazzola butazzi
calligaro casciole
cavezzali cirri costa
dalmaviva echaurren
ellekappa ferrentino fo
maruz lunari peres
preite quino, franca rame
salvatori serra solinas
starnone cristina tiliacos

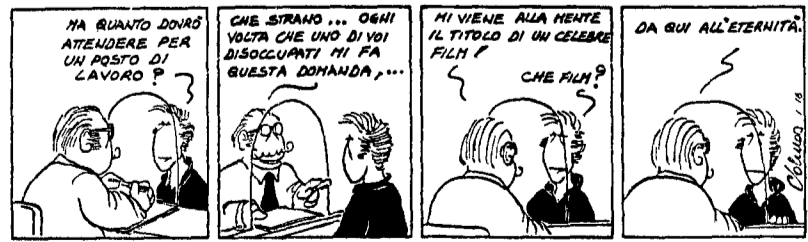
vaglieri, vicino
Coordinamento
redazionale
giovanni de mauro

Supplemento
al numero 16 del 9 maggio
1988 de l'Unità

Testi e disegni, anche se non
pubblicati, non si restituiscono

Redazione
via dei Taurini 19
00185 Roma
Tel 06/40 490 334

Torquato



POSTA

Risponde
Michele Serra

I cento fiori

Caro compagno Serra ti inviamo questo opuscolo che abbiamo pubblicato in occasione della chiusura del Consiglio comunale di Ancona come sai, qui a giugno si voterà Localmente ha già avuto un grande successo, chissà che non interessi un pubblico più vasto? Si potrebbe inoltre estendere l'iniziativa non dovrebbe essere difficile raggiungere «i mille fiori» Cordialmente
F Frezzotti,
V. Salmoni, F. Sotte
consiglieri comunali Pci

L'opuscolo inviato da te faceti anconetani si chiama «I cento fiori», e raccoglie, con sistematica perfidia, alcune delle più significative «perle» udite o lette in Consiglio comunale. Poiché strafalcioni e gaffes portano tanto di firma, mi sono posto un problema morale: non sarà per caso crudele ridere di volentieri seppur marticolati servitori della cosa pubblica? Mi sono risposto sì, sarebbe crudele. Ma è troppo divertente. Ecco, dunque, il fior da fiore dei cento fiori.
«Il soggetto era malato di cardioterapia» (Coppieri, Pri) «Il morbo di Atkinson» (Coppieri, Pri) «Il nostro assenso è favorevole» (consigliere, Dc) «Il comune deve utilizzare una ditta con tutti i carismi» (Brutti, Pri, assessore alla cultura) «Sono stati chiamati artisti di una certa elevatura» (Martinego, Dc) «Considerazioni schematiche e emotiviche» (Giulio Li, Pri, assessore alla Pubblica Istruzione) «Questo consiglio comunale ha messo la piaga sul problema» (italiano, Dc) «Avremo benefici in un futuro che speriamo sia breve»

(Coppieri, Pri) «Va a deprimimento della qualità» (Bragaglia, Pci) «Qui a monte c'è tutta una vallata» (Coppieri, Pri) «Per noi, alle elezioni, può giocare a favore le astinenze» (Manera, Psdi) «Senza fare un'apologia contro i campeggi» (Moruzzi, lista verde) «Ritengo di essere alquanto sorpreso» (Giulio Li, Pri) «Io mi indegno» (Giulio Li, Pri) «Noi che siamo più rigorosi del re» (Duca, Pci) «Allargando la strada si creerà un momento di curva» (italiano, Dc) «Il circolo "Amici miei" ci fa causa, ma che amici è?» (Mona, sindaco, Pri) «Conferenza dibattito nostalgia di manicomio? Le denunce del Pci» (da un manifesto del Pci) «Fa un po' il pianto del grillo» (italiano, Dc) «Non nascondiamoci il dito» (Corazzi, Dc) «Non voglio aggiungere né una parola di più né una parola di meno» (Corazzi, Dc) «Questo bollettino può essere un velivolo di informazione» (anonimo) «Ci sono proprietari che stanno in Argentina ed anche in Sudafrica» (Coppieri, Pri) «Lo studio è manchevole di una serie di carenze» (italiano, Dc)

Cosa farò da grande

Caro Michele, ho letto sull'Unità che vari lettori (non saranno tuoi parenti?) ti accostano sovente al grande Forte braccio. Niente da obiettare sul tuo stile simpatico e scanzonato. Ma non credo che tu possa avere l'intuito politico di Fortebraccio, che annusò come un cane mastino il puzzo del delirio craxiano prima di chiunque altro. Dove vivo a Capoterra, presto avremo le elezioni, vogliamo vincere, sono stanco di leggere che dopo ogni sconfitta elettorale diventiamo più democratici.
Bruno Paci
Capoterra

Provaci ancora



Questa settimana è la volta di: Corallo da Palermo (a sinistra) Mentre la vignetta qui sotto è di R. Buratti da Dialoguardia di Roncofreddo (Fo)

Guardando al futuro (continua)

Ben lungi dal voler intervenire in prima persona nell'annosa querelle su Stalin, vorrei tuttavia riportare, così come l'ho udita in una vecchia osteria fuori mano, la sintetica quanto incisiva affermazione di un anziano portuale genovese: «O Stalin? Ghe ne vorrevva dexe in Italia de Stalin?». Un drastico ridimensionamento del di scusso statista russo o piuttosto un'amara constatazione della gravità della situazione italiana? Comunque sia, vox populi vox Dei.
Salutoni
Sonia Barillari
Genova

Ognuno di essi cercherà di eliminare gli altri nove Stalin combinando, nel bene e soprattutto nel male, tutti quei casini proprio perché era uno solo. Avessi la garanzia che restassero vivi e operanti tutti e dieci, ci metterei la firma. Anzi, ne proporrei cinquantacinque milioni tanti quanti sono gli italiani. Temo però che non sia possibile. Ce ne sempre uno solo che tira a far fuori gli altri.

Tango è meno interessante. Striscie lunghissime che non arrivi mai alla fine, vignette ungheresi che lasciano il tempo che trovano. Questa settimana oltre la prima pagina, buona direi cosa c'è? Non basta una vignetta ogni tanto tipo quella sulla ricerca di un ministro da parte socialdemocratica per sollevarne il tono? Ho letto pure lo scritto di Michele Serra. Sono andato due volte a vedere la firma. Caro Michele sei sceso tanto nel patetico che mi sembrava di leggere una corrispondenza di Liala Pazienza, noi vecchi compagni militanti, dopo che ci hanno sbattuto fuori dai confini non sappiamo più dove andiamo né chi siamo, ma tu sei giovane ancora, devi essere più graffiante portare alla luce come certi tuoi fondi sull'Unità le porcherie dentro e fuori. Tornando sull'argomento non vorrei capovolgere la battuta che mi è piaciuta tanto di quel sceneggiato

di cinema che alla tv ha detto che lui iscritto al Pci al lunedì compra Tango anche se è costretto a comprare l'inserto di Chiaromonte Forza, soprattutto se come vi prefiggete da inserto volete diventare un settimanale umoristico.
I lettori dell'Unità al lunedì sono aumentati di 25.000. Ottimo. Siete sicuri continuando così di mantenerlo?
Ettore Cresta
Genova



una vignetta dal titolo «Il paradosso d'Euclide». Compagni è il paradosso di Zenone! Ne ho anche parlato in uno dei miei articoli. Io continuerò a leggere il vostro Tango, voi ogni tanto leggette le pagine della scienza. Cordiali saluti
Michele Emmer
Roma

PS assieme ai complimenti per Tango aggiungo la traduzione, forse superflua, delle parole in dialetto pronunciate dal mio arguto vecchietto «Lo Stalin? Ce ne vorrebbero dieci, in Italia di Stalin».

Se otto pagine vi sembrano troppe

Caro (meno) Tango mi meravigliavo che si potesse fare settimanalmente satira umoristica come si deve su quattro pagine ora siete passati a otto con il risultato che

Paradossi
Caro compagno di Tango, leggo sin dall'inizio il vostro settimanale e molto spesso mi diverto. Voi però non leggete le pagine della scienza dell'Unità. In particolare gli articoli sulla matematica che scrivo io! Nel vostro numero 108 del 18 aprile 1988 nella seconda pagina Vincino propone



SCRIVETE A:
LA POSTA
DI TANGO
VIA DEI TAURINI 19
00185 ROMA

TANGOPAGINA CIVILITÀ